

## La Contessa e la monella

Ci vogliono tre Sofie, anzi Sophie, per fare un'edizione elegante e godibilmente contemporanea di un classico della letteratura europea per l'infanzia vecchio di quasi centosessanta anni. Già, perché le avventure della piccola pestifera Sophie, protagonista del libro, uscirono dalla penna della sua autrice, un'altra Sophie (contessa per giunta), nel 1858 in Francia, in pieno Secondo Impero. Il tocco contemporaneo lo dà la terza Sophie: di cognome de La Villefremoit; una giovane illustratrice francese - studi all'École Supérieure d'arts di Brest e all'École Emile Cohl di Lione - a suo agio con i classici. Quest'edizione, originariamente uscita per Seuil nel 2010, arriva ora in Italia per Donzelli con la traduzione, sempre impeccabile, di Maria Vidale (una garanzia; tra i suoi lavori, solo per limitarci allo stesso editore e a un paio di titoli, ricordiamo *Il piccolo Nicolas* di Goscinny e Sempé o *Il posto delle balene* di Le Clézio). Un volume elegante non solo per chi vuole una nuova edizione di un imprescindibile del canone della letteratura giovanile. Certo, il mondo e il contesto rappresentati sono fortemente peculiari, legati a una porzione di società e a un tempo lontani forse dal sentire di un bambino di oggi, eppure nelle "sventure" e nei "guai",

**Alle fine uscì con tutta la testa e vide che dalla grondaia cadeva una vera cascata. Le venne in mente che i capelli di Camille si arricciavano di più quando erano bagnati. Ed ecco che Sophie va a piazzarsi proprio sotto la grondaia e tutta contenta sente i rivoli d'acqua che le bagnano la testa, il collo, le braccia, la schiena...**

occorsi e procurati, della piccola protagonista non sarà difficile ravvisare perduranti universali dell'età evolutiva. Elementi capaci di catturare un giovane lettore curioso. L'altra Sophie, la nobile autrice della quale accennavo, è la Contessa di Ségur (1799-1874), una delle più amate scrittrici per l'infanzia dell'Ottocento francese. Nata in Russia, figlia di un generale che prese poi la strada dell'esilio, arrivò in Francia nel 1817 e due anni dopo sposò il conte di Ségur dal quale prese il titolo. Iniziò a scrivere tardi, negli anni '50 del secolo, ma conquistò subito lettrici e lettori. Da allora le avventure della pestifera Sophie hanno conosciuto in Francia una fortuna continua, conoscendo molte trasposizioni - nel cinema d'attore e d'animazione, nel teatro e nei fumetti - anche in tempi recenti; ultima e attualissima



Contessa di Ségur - ill. di Sophie de La Villefremoit - trad. di Maria Vidale, **Quella peste di Sophie**, Roma, Donzelli, 2016, pp. 208, 36, euro 28,00.

quella realizzata dal regista Christophe Honoré (*Les Malheurs de Sophie*, Francia 2016) uscita nelle sale francesi ad aprile. (anselmo roveda)

